

# IL LEONE DEL '43



*Teatro della memoria*

*testo di Chiara Magri e Stefano Randisi*

*con Chiara Magri  
regia Stefano Randisi*

*assistenza alla produzione Martina Santamaria  
scenografia e luci Lando Francini  
tecnico luci e fonica Swewa Schneider  
costumi Monica Rota*

*produzione Teatro del Vento*

L'idea dello spettacolo nasce leggendo l'intervista fatta dalla psicologa Giovanna Bestetti a Pina, anziana levatrice in pensione, che le racconta un fatto singolare: il leone dello Zoo di Porta Venezia a Milano, dopo un bombardamento viene sfollato con gli altri animali superstiti all'Autodromo di Monza.

Una mattina di giugno, all'alba, i guardiani vedono il leone correre sulla pista d'asfalto libero, veloce, solitario, una corsa senza fine, senza meta su quella pista così diversa dalla savana. In quel momento i guardiani capirono che era rimasto solo, che la leonessa non ce l'aveva fatta. Quella corsa impressionò gli astanti, parlò ai loro cuori, ma ciò che rese ancora più straordinario il leone fu la sua capacità di sentire l'arrivo degli aerei, prima che l'allarme dei bombardamenti suonasse. Allora si metteva a gridare, ruggiva, si lamentava, e questo permetteva a molte persone di mettersi in salvo scendendo per tempo nei rifugi.

Durante uno di questi bombardamenti Pina allora giovanissima levatrice si ritrovò a far nascere il primo bambino della sua vita. Al buio di un rifugio, mentre fuori cadevano le bombe una nuova vita nasceva. Il vagito del bambino, è come il lamento del leone, dell'animale che urla contro, non sopporta il bombardamento, non sopporta la guerra - questa condizione umana che gli fanno vivere - e grida per vivere, grida perché vuole sopravvivere.

Ispirato a storie vere questo spettacolo racconta vita morte e miracoli di gente comune nella Milano del '43. Tre storie, unite in qualche modo dalla presenza selvaggia di un leone, tre esperienze di vita nella Milano sotto ai bombardamenti presentate come trasmissione di una memoria che, attraverso l'emozione, rivive nel racconto dei fatti accaduti. Una "memoria ricostruita" dove dati, luoghi, vita personale e avvenimenti storici si mescolano per restituire un racconto complesso, ingenuo e terribile, narrato con una naturalezza e una semplicità disarmanti.

La Storia risale emozionante nella coscienza di chi racconta, non per affermare la veridicità dei fatti, ma per riconoscere la forza, la capacità di resistenza e solidarietà della "piccola gente" di fronte alla tragedia umana. E questa forza nella nostra storia viene espressa da un oracolo eccellente: il leone. Lui urla e si lamenta sentendo da lontano l'arrivo dei bombardieri, forse perché non sopporta il rumore, forse perché quel rombo gli restituisce l'odore del sangue della sua compagna perduta, forse perché reclama il suo pasto: i cadaveri che gli verranno serviti, corpi senza identità, scarti della guerra.

I materiali storici e biografici sono messi a disposizione dalla dottoressa in psicologia Giovanna Bestetti che, appassionata della narrazione e curiosa della complessità dell'essere umano, conserva diverse testimonianze di ostetriche e levatrici, e in teatro ha già regalato il suo apporto nello spettacolo "Nati in casa" di Giuliana Musso e in altre narrazioni.

# IL LEONE DEL '43



*Teatro della memoria*

**Durata dello spettacolo:** 60 minuti

**Pubblico:** adulto e giovani

**esigenze tecniche:**

spazio scenico minimo 5 x 7 m.

in teatro inquadramento nero

in altri spazi verifica sul campo della location

carico elettrico minimo 220 V 3 KW

carico elettrico consigliato 380 V 10 KW

la compagnia è autosufficiente per service luci e fonica

**Per informazioni:**

Segreteria di Teatro del Vento

035.799829

[info@teatrodelvento.it](mailto:info@teatrodelvento.it)

[promozione@leonedel43.it](mailto:promozione@leonedel43.it)

[www.leonedel43.it](http://www.leonedel43.it)